

ECONOMIA & FINANZA

Canone Tv: false e-mail con rimborsi

ROMA - Attenzione alle e-mail inviate in nome dell'Agenzia delle Entrate che, dietro la comunicazione di un rimborso del canone Tv, nascondono un tentativo di truffa a danno dei cittadini. Negli ultimi giorni, rende noto

l'Agenzia, sono state segnalate delle false e-mail, apparentemente provenienti dall'Assistenza servizi telematici dell'Agenzia, ma in realtà inviate da un indirizzo contraffatto non riconducibile alle Entrate.

NUOVA APERTURA
ACQUISTO ANTICHITÀ
PAGAMENTO IMMEDIATO!
 mobili e quadri antichi, bronzi, argenti, libri, moto, medaglie, monete, cartoline, oggettistica militare, orologi, preziosi, modernariato e tanto altro...
Via Sempione, 37 VERGIATE - 338.8396737

SuperDì chiusi fino a settembre Stipendio di luglio non pagato

Sessanta famiglie in ansia per il posto di lavoro nei quattro punti vendita della provincia

GALLARATE - "Chiuso per ristrutturazione": così si legge su un cartello affisso su una delle porte di ingresso del supermercato SuperDì di Gallarate. Ma, intorno alla struttura, non c'è traccia di cantiere, nè operai, muratori o imbianchini al lavoro. Lo sanno bene i dipendenti della catena di market, che, insieme anche ai colleghi dei punti vendita di Cairate, Porto Ceresio e Cislago, vivono settimane di vacanza colme di preoccupazione. In sostanza, non sanno cosa sarà di loro dal prossimo tre settembre. In mano hanno soltanto una lettera della proprietà che li avvisa che i punti vendita resteranno chiusi per tutto il mese di agosto. Nel frattempo, sui loro conti correnti bancari non è stato accreditato lo stipendio di luglio. La motivazione?

In una altra missiva l'azienda dice che il mancato pagamento è dovuto all'interruzione della trattativa in corso con i sindacati. «Una vera e propria strumentalizzazione», spiega Carmen Ventre del-

APPELLO DEI SINDACATI A DI MAIO

Aperture festive da discutere

ROMA - Ancora nessuna risposta da parte del ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico Luigi di Maio alla richiesta di incontro avanzata da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucis al fine di approfondire il tema delle liberalizzazioni degli orari e delle aperture nel commercio. La Filcams - spiega una nota - «continua ad essere convinta che il decreto Monti che ha eliminato qualsiasi vincolo alle aperture di negozi e centri commerciali, debba essere modificato. La nostra richiesta di avvio di un confronto al Ministro di Maio è rimasta inascoltata», afferma Maria Grazia Gabrielli segretaria generale della Filcams Cgil, la categoria che dal 2012 porta avanti La Festa Non si vende, una campagna contro la liberalizzazione indiscriminata degli orari e delle aperture commerciali.

la Filcam Cgil di Varese - perché il fatto che gli incontri regionali siano saltati non deve avere nulla a che vedere con le buste paga dei dipendenti». Intanto sono una sessantina le famiglie che aspettano di ca-

lavoratori del settore di contenere il costo del lavoro». I fautori del Decreto Salva Italia - secondo Maria Grazia Gabrielli segretaria generale del sindacato - «promettevano un rilancio dei consumi e l'aumento dell'occupazione, ma, dopo più di 6 anni, è ormai certo che questi obiettivi non sono stati raggiunti. Anzi, al di là delle numerose procedure di licenziamento collettivo avviate e l'abbandono delle aree del Mezzogiorno da parte delle aziende della distribuzione, la poca occupazione creata si è attestata su contratti a termine e part time involontari, a cui si sono aggiunti lavoro somministrato, contratti a chiamata, stage, promoter e merchandiser oltre al ricorso sempre più frequente a esternalizzazioni, terziarizzazioni ed appalti, in un tentativo sempre più esasperato da parte delle imprese del settore di contenere il costo del lavoro».

pire che cosa sarà di loro. Dietro c'è la crisi del gruppo a livello lombardo. I vertici della società, infatti, avevano annunciato la volontà di razionalizzare la rete di distribuzione, mettendo in vendita i ne-

gozi. «Una operazione che si è arenata in un nulla di fatto - continua Carmen Ventre - Così l'azienda ha fatto saltare gli incontri che erano già stati fissati a livello regionale». Da allora il silenzio, mentre nei

punti vendita gli scaffali si vuotavano, i fornitori non si vedevano più e i dipendenti passavano le giornate a fare le pulizie e, qualche volta, ad ascoltare le lamentele dei clienti in fuga. Ora, però, l'ansia per il futuro cresce.

«Noi vogliamo capire quali sono le prospettive del gruppo - sottolinea ancora Carmen Ventre - visto che ci è stata data è quella della volontà di vendere. Non si è mai parlato di apertura di procedure di crisi o di ristrutturazione. Ma questo silenzio è allarmante».

Talmente allarmante che Cgil, Cisl e Uil, a livello regionale, hanno chiesto un incontro urgente sulla questione all'ispettorato del Lavoro, a Regione Lombardia e naturalmente all'azienda. «Se a fine agosto le porte dei punti vendita dovessero rimanere chiuse - conclude Ventre - ci attiveremo non solo con richieste di incontro. I lavoratori sono pronti ad agire».

Emanuela Spagna



Il punto vendita di Gallarate è chiuso dal 5 agosto